

Progetto Sociale

Periodico di battaglie
politiche e culturali
Direttore Responsabile:
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 390/2004
del 29/9/2004

*
Stampato in proprio

PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione
del Movimento
NazionalPopolare
Collegio Unità per la
Costituente
Redazione: v.le Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma
comitatoco@virgilio.it
contributi sul c/c/p
56411630 intestato a
MNP, viale delle Meda-
glie d'Oro, 160
00136 Roma

Novembre-Dicembre 2006
Anno 3 – numero 11-12

Una squallida telenovela

di Adriano Rebecchi

In questo numero:

1 Squallida telenovela

2 Attività MNP

3 I giullari di Berlusca

4 Cineforum

Nello spirito unitario
che caratterizza il pro-
getto "MNP-Collegio
Unità per la Costituente",
questo notiziario
mette le sue pagine a
disposizione di tutte
le realtà nazional-
popolari.

Le informazioni di cui
si desidera la pubbli-
cazione vanno inviate
ai seguenti recapiti:
Tel. 06.35344399
(con segreteria)
Fax 06.35344399
movnazpop@libero.it



La Legge Finanziaria 2006 attualmente all'esame del Parlamento, la cui urgente approvazione è probabilmente necessaria per ridurre il pesante deficit dello Stato ed i disastrosi buchi nei bilanci dei Ministeri e delle Aziende Pubbliche, buchi trasformati in voragini dall'allegria finanza creativa dei vari Tremonti, Berlusconi, Fini e soci e che bisogna cercare di chiudere pena il caos e le sanzioni delle Autorità Europee ed internazionali alle quali un paese indebitato come l'Italia non può che sottostare, è oramai diventata una squallida telenovela. Tra le "comparse", spiccano i Senatori a vita, dei quali non si è mai parlato tanto come negli ultimi mesi, da quando cioè la maggioranza dell'Unione al Senato è risultata di soli due riscatissimi voti. Gli attacchi ai Senatori a vita sono diventati addirittura isterici in queste ultime votazioni sulle pregiudi-

ziali alla Legge Finanziaria. La Casa delle Libertà puntava tutto sulla "spallata", contando su eventuali defezioni della maggioranza, ma la spallata non c'è stata. Le due votazioni strategiche hanno dato la maggioranza al Governo, la prima con 160 voti a 154 (+ 6), la seconda con 161 voti a 154 (+ 7). Considerato che i Senatori a vita presenti e partecipanti al voto sono stati rispettivamente 5 e 4, il loro voto è stato ININFLUENTE. Perché allora tanto livore, i fischi, le urla, (Storace ha gridato "vergogna" - sic!!!)? Perché in realtà la Casa delle Libertà è contraria al voto dei Senatori a vita se votano per Prodi o si astengono, ma accetterebbe entusiasticamente il loro voto se servisse a far cadere l'attuale Governo. Del resto, nel 1994, il primo governo Berlusconi al Senato si reggeva proprio sul voto dei

Senatori a vita. Potenza dei corsi e ricorsi storici!!! Un ragionamento analogo si può fare per sgombrare il campo dal "fantasma" del voto di fiducia, visto che le tre ultime Finanziarie di Berlusconi sono state approvate proprio con il voto di fiducia e che sempre Berlusconi (che pure aveva una maggioranza schiacciante) negli ultimi 9 mesi ha posto la fiducia ben 19 volte!!! Lasciamo quindi che i vari attori e comparse recitino la loro squallida telenovela. Lasciamo alla Casa delle Libertà e ai suoi nuovi zelanti cortigiani "fiammisti" o "nipotedipendenti" recitare la parte di difensori (FALSI) del Popolo e della Nazione e di difensori (VERI) di interessi privati e occulti. Concentriamoci sul nostro progetto per un "Movimento di Liberazione Nazionale", per dare una risposta "nostra" alle reali necessità di un Popolo che, unico in Europa, è stato impoverito e penalizzato da una inflazione da Euro tollerata e protetta dal centro-destra al Governo, centro-destra che ha poi di fatto bloccato salari, stipendi e pensioni, ancorati ad una ridicola, irrealistica e bassissima inflazione "ufficiale". I tempi stringono e, con l'anno nuovo, dobbiamo scuotere la palude dove vivacchiano, facendosi gli affari loro, due coalizioni che sono due facce della stessa medaglia. A gennaio dobbiamo farci vedere e sentire, per dare una nuova speranza alle attese degli Italiani: chi, se non noi!

Attività del MNP

La solita Finanziaria

Il Movimento Nazional Popolare esprime la sua condanna totale nei confronti di una finanziaria che tartassa i cittadini obbligandoli a pagare una crisi dovuta soprattutto alla rapacità della classe politica e alla incapacità di quella industriale.

Non si cura l'economia con le tasse o con i tagli allo Stato Sociale ma investendo nei servizi, nel settore pubblico, nella tecnologia, diventando produttivi e competitivi. Tutto ciò che la classe dirigente liberaldemocratica e liberista non è in grado di fare. Un'economia malata si può curare anche con un periodo di sano protezionismo finalizzato a rilanciare la domanda interna, con l'abbattimento dei prezzi delle abitazioni che assorbono tutto il risparmio dei cittadini a favore di pochi pescecani immobiliari e palazzinari e che danneggiano altri importanti settori del commercio e della produzione, con una sensata e ragionata politica dei prezzi ridimensionando i prezzi di tutti i prodotti sul mercato, premessa per riavviare il circuito produttivo e lavorativo. Ciò nonostante il Movimento Nazional Popolare non scenderà in piazza con i partiti della CdL ugualmente responsabili del disastro del nostro paese da loro saccheggiato fino a ieri. Il Movimento Nazional Popolare prende ancora una volta le distanze da coloro che, gettata la maschera, saliranno sul palco dei pescecani liberalcapitalisti che si riuniranno il 2 dicembre prossimo a piazza San Giovanni a Roma. Costoro, utili idioti e mercenari del centro-destra, nulla hanno a che fare con lo schieramento nazional popolare che continua invece la sua battaglia per lo Stato Sociale, la Giustizia Distributiva e l'Alternativa Globale al sistema dell'usura e dell'arroganza. Avanti con la lotta nazionalpopolare !!!

Basta berlusconidi

In occasione dell'approssimarsi della manifestazione polista del 2 dicembre il Movimento

Nazionalpopolare del Verbano-Cusio-Ossola ha diramato il seguente comunicato:

Invitiamo tutti i Nazionalpopolari, i Gruppi e i Movimenti, che si riconoscono nel progetto della terza via, antagonista ed alternativa sia al liberal-riformismo di sinistra che al liberal-capitalismo di destra e che intendono battersi per uno Stato etico contro tutti i materialismi e contro l'imperialismo Usa-sionista, la globalizzazione, il turbocapitalismo, il consumismo, la depredazione della natura, ad isolare e allontanare, in via definitiva, tutti coloro che, qualunque ne sia la motivazione, il prossimo 2 dicembre sfileranno a Roma accanto a Fini e Berlusconi. *"Chi sfila con Fini e Berlusconi per sempre fuori dai coglioni!"*.



"Solo il capitalismo è internazionale! Il vero socialismo è nazionale": così recitava uno striscione sostenuto durante una manifestazione contro il governo Merkel dai camerati tedeschi. Una lezione di etica e di strategia politica per quei sedicenti antagonisti nazionali che hanno sfilato a Roma il due dicembre, in compagnia di bandiere americane ed israeliane, intruppati nel belante gregge polista-liberista nutrito dal regime partitocratico e dalle televisioni berlusconiane (e non solo) a reality, fiction e propaganda olocaustica. Del resto, dice un detto popolare, dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.

Uscirà in primavera il nuovo libro di Nicola Cospito

Poco più di una storia personale...

Storia di un percorso militante da Ordine Nuovo al Movimento di Liberazione Nazionale

Nel libro, tra l'altro, alla sbarra i responsabili della dissoluzione dell'area e del presente fallimento di una comunità politica e umana.

ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE

Come espresso nel sottotitolo da *Ordine Nuovo al Movimento di Liberazione Nazionale*, Cospito in questo suo ultimo libro, traendo spunto dalla propria militanza iniziata nel lontano 1967, ripercorre le tappe principali della storia di una comunità umana e politica giunta ormai al collasso e al limite estremo della sua crisi.

Dalla guerra dei sei giorni del giugno 1967 alla contestazione studentesca del '68, dal rientro di Rauti nel MSI di Almirante allo scioglimento del Movimento Politico Ordine Nuovo voluta dal regime, dai Campi Hobbit alla Nuova Destra di Tarchi, per arrivare alla svolta di Fiuggi e all'involuzione liberista della cricca finiana, ripercorrendo il tentativo del MSFT di cui fu fondatore e dirigente e l'esperienza di Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini, Cospito coglie l'occasione per raccontare impietosamente anche taluni retroscena e denunciare la superficialità di chi, inseguendo il proprio tornaconto personale, ha rinunciato a dare un destino diverso ad uno schieramento politico che avrebbe dovuto avere un ruolo ben diverso e determinante nell'attuale desolante panorama politico italiano.

Serrare i ranghi

La partecipazione alla manifestazione liberalcapitalista di ieri a Roma di Alessandra Mussolini, Luca Romagnoli, Pino Rauti ecc. dimostra quanto da noi sostenuto nei mesi passati, anche prima delle elezioni politiche, vale a dire che con l'ingresso di questi signori e dei loro gruppi nel centro-destra, si è chiusa storicamente una fase della storia politica di questo paese. I gruppi che sostenevano di appartenere allo schieramento antagonista, gettata la maschera, si sono intruppati nell'arco democratico di destra, venendone a costituire l'ala

(continua a pag. 3)

(continua da pag. 2)

più estrema, chiamata appunto *destra radicale*. Questa volta non può nemmeno essere chiamata a giustificazione la legge elettorale e davanti a tutti si pone lapidaria l'immagine vista ieri nei telegiornali delle bandiere della fiamma tricolore sventolare insieme a quelle israeliane sotto il palco di Fini. Mancavano solo quelle a stelle e strisce di Bush di cui tutti i sopra citati, nella realtà dei fatti e nella presente situazione geopolitica mondiale, sono diventati sudditi ossequiosi. Il Movimento Nazionale Popolare, ostile alla destra come alla sinistra, fedele alle sue scelte politiche sociali e rivoluzionarie, ribadisce la sua totale avversione al sistema liberaldemocratico, ai suoi "giullari", ai suoi lacchè, alle sue marionette e si prepara ad una nuova stagione di lotte. E' arrivato il momento per tutti i camerati che non si sono arresi e non vogliono arrendersi di *serrare i ranghi*, secondo le parole di un nostro antico canto di lotta, e di costruire quel Movimento di Liberazione Nazionale di cui l'Italia ha urgente, urgentissimo bisogno.

Bukhari per Irving

Asghar Bukhari, uno degli esponenti islamici di spicco in Gran Bretagna e membro fondatore del Muslim Public Affairs Committee, il più importante gruppo britannico per i diritti civili dei musulmani, ha preso una forte posizione in favore di David Irving e contro la sua detenzione in un carcere austriaco. Bukhari si è messo in contatto con Irving e con una donazione personale ha iniziato una raccolta di fondi in favore delle storico revisionista.

MOVIMENTO NAZIONALE POPOLARE

ATTENZIONE!!!

il nostro account non è più collegiocoostituente@libero.it ma movnazpop@libero.it

Un losco figuro

Poco prima che migliaia di giovani parigini sfilassero in corteo per ricordare Julien Quémener, assassinato dopo una partita del Paris Saint Germain con una squadra israeliana (vedi sotto), siamo venuti a conoscenza dal sito del quotidiano Le Monde che il poliziotto negro di origine antillana che lo ha assassinato non gode di una buona reputazione. Infatti Antoine Granomort (che nome sinistro!), 32 anni, sarà processato in primavera perché sospettato di truffa e di aver inventato un sequestro. Reati non da poco, dal momento che rischia, se colpevole, cinque anni di prigione, una ammenda di 375mila euro e severe sanzioni disciplinari. Un bel *palmares* per uno che dovrebbe essere insignito di una importante onorificenza israeliana. Granomort nel 2004 si disse vittima di un rapimento seguito da un sequestro, accompagnato da violenze. Assegnato a fare la guardia ad uffici pubblici, disse che gli era stata imposto un riscatto di 15mila euro. Poi ammise di aver mentito per nascondere una truffa ai danni del suocero per pagare un debito. Granomort si giustificò dicendo che nel 2001 aveva estorto denaro a dei trafficanti di droga che poi avrebbero preteso la restituzione della somma.

I giullari di Berlusconi



Il 2 dicembre 2006 abbiamo visto in piazza a Roma con le loro bandiere anche le nutrite (si fa per dire !) schiere dei "giullari di Berlusconi", i famosi "berluscones" della riserva indiana. Chi sono questi carneadi ? Sono quelli individuabili dalle loro fiammelle tricolori di varie dimensioni e foggia che, per distinguersi tra di loro, hanno dovuto fare appello a tutta la fantasia stilistica disponibile nella cartellonistica pubblicitaria. Elenchiamoli a futura memoria (a parte la fiammella residuale di A.N. !): Azione Sociale Mussolini (non bastava l'oltraggio di Piazzale Loreto !); Mis con Rauti (in arte; Flavio Messalla - che fine miseranda per gli intrepidi "figli del sole" !); Nuovo MSI - Destra Nazionale (la massoneria atlantica nel libro paga della CIA !); Fiamma Tricolore (come la RAI; "di tutto e di più" !). Li ho definiti "giullari" e forse devo chiedere scusa alla categoria dei novellatori e motteggiatori girovaghi che nel Medioevo furono assai diffusi in tutta la zona delle lingue neolatine, avendo il termine "giullare" preso origine dal latino "ioculator". Anzi avrei dovuto individuarli con il termine più appropriato di "giullaresse" cioè bande mercenarie che, nella categoria, rappresentavano il punto più basso perché, adattandosi ad ogni contingenza, sapevano penetrare in ogni ambiente. Che dire: ogni commento a questo punto sarebbe superfluo.

Stelvio Dal Piaz



Il 3 dicembre si è svolta una manifestazione in ricordo di Julien Quémener la cui colpa era quella di amare da francese e da europeo la sua squadra, il Paris Saint Germain, militando tra gli *ultra* dei Boulogne Boys, apolitico ma etichettato come neonazista. Freddato da un poliziotto di colore in borghese che, chissà come mai, andava in giro con granate lacrimogene in tasca e che quella sera di scontri tra tifosi del PSG e di una squadra israeliana sparò di proposito uccidendo un francese bianco. Ovviamente per la stampa la vittima Julien è il criminale e il poliziotto negro l'eroe che è già stato invitato a ritirare una decorazione in Israele. E anche se ormai uccidere un europeo non è reato, gli *ultra* francesi hanno voluto ricordare con decine di manifestazioni l'assassinio di Julien.

Cineforum Nazionale Popolare - Circolo Picus - Via Novara, Roma

Programma

Martedì 28 novembre 2006 ore 19.00 - I sette samurai, di Akira Kurosawa (1954) - Giappone 1500. Una banda deruba e uccide i contadini di un villaggio nella stagione del raccolto. Per una volta i contadini decidono di organizzarsi e difendersi. Assumono un samurai e lo incaricano di trovarne altri. In cambio daranno una ciotola di riso, tutti i giorni. Il capo trova altri cinque samurai e un perdigiorno millantatore (Mifune) che comunque si riscatta alla fine.

Martedì 12 dicembre 2006 ore 19.00 - Fahrenheit 451, di Francois Truffaut (1966) - Il libro "Fahrenheit 451" è stato scritto dallo scrittore americano Ray Bradbury, nel febbraio 1951 con il titolo originale "The fireman the galaxy science fiction". Il protagonista della vicenda è un incendiario, Guy Montag, che vive in una società in cui i libri sono illegali e coloro che li possiedono sono considerati sovversivi: il reato viene punito con l'incendio della propria casa e con l'arresto.

Martedì 9 gennaio 2007 ore 19.00 - Il settimo sigillo, di Ingmar Bergman (1956) - "E quando l'agnello aprì il settimo sigillo, si fece nel cielo un silenzio di circa mezz'ora. E vidi i sette angeli che stavano dinanzi a Dio, e furono loro date sette trombe. E il primo angelo diede fiato alla tromba, e ne venne grandine e fuoco misto a sangue e furono gettati sopra la terra, e la terza parte della terra fu arsa, e la terza parte degli alberi fu arsa, e fu arsa tutta l'erba verdeggiante. E il secondo angelo diede fiato alla tromba e una specie di grande montagna di fuoco ardente fu gettata dal mare, e la terza parte del mare diventò sangue. E il terzo angelo diede fiato alla sua tromba. E dal cielo cadde una stella grande, ardente come la fiaccola. La stella si chiamava Assenzio." Siamo presumibilmente nel XIV secolo, Antonius Block sta ritornando col suo scudiero dalla crociata in Terra Santa ed incontra un personaggio alquanto misterioso: ha il volto estremamente pallido ed è vestito di un mantello e di un cappuccio scuri. "Chi sei?", gli chiede il cavaliere. E il personaggio risponde: "Sono la morte." La Morte è venuta a prendere il cavaliere, ma in cambio di una partita a scacchi questi riesce ad ottenere una dilazione al compimento del suo destino. La Morte giocherà come le si addice con i pezzi neri, e perciò il cavaliere avrà il vantaggio della mossa.

Martedì 23 gennaio 2007 ore 19.00 - Scipione L'Africano di Carmine Gallone (1937), 137 minuti - Dopo la disfatta di Canne, nel 208 a.C. il senato romano affida a Publio Cornelio Scipione il compito di combattere Cartagine sulla terra africana. Con l'aiuto di Massinissa Scipione sconfigge Annibale a Zama. Il più grande sforzo produttivo del regime fascista nel campo della propaganda imperiale con espliciti riferimenti celebrativi alla conquista dell'Etiopia e all'oratoria di Mussolini. Più che un aggancio ai fasti del cinema storico muto, il magniloquente film rivela la predisposizione per l'opera lirica nello sfarzo scenografico, nello statico impiego delle masse, nell'enfasi della recitazione. Premio per il miglior film italiano a Venezia nel 1937. Antonella Steni e Alberto Sordi sono una bambina e un soldato romano.

Martedì 6 febbraio 2007 ore 19.00 - Good bye Lenin di Wolfgang Becker (2002) - L'Ottobre del 1989 non è esattamente il momento migliore per cadere in coma, se si vive in Germania Est e si è orgogliosamente socialisti. E questo è precisamente ciò che accade alla madre di Alex, il quale si ritrova con un grosso problema da risolvere: la mamma si sveglia improvvisamente dal coma otto mesi dopo e il suo cuore è così debole che qualsiasi shock la potrebbe uccidere. E cosa c'è di più scioccante della caduta del Muro e del trionfo del capitalismo nella sua amata Germania Est?

Martedì 20 febbraio 2007 ore 19.00 - La battaglia di Algeri di Gillo Pontecorvo (1966) - Nell'ottobre 1957, mentre i paracadutisti del colonnello Mathieu rastrellano la Casbah, Ali La Pointe, uno dei capi della guerriglia algerina, rievoca il passato, l'organizzazione dell'FLN (Fronte di Liberazione Nazionale), gli attentati, gli scioperi, le delazioni. Ali La Pointe è ucciso, ma tre anni dopo, in dicembre, il popolo algerino scende in piazza, proclamando l'indipendenza.

Martedì 6 Marzo 2006 ore 19.00 - La Roma di Mussolini - Documentario Istituto LUCE - La costruzione della via dell'Impero e delle altre opere architettoniche del Fascismo nella capitale d'Italia

Martedì 20 marzo ore 19.00 - La trasvolata oceanica di Italo Balbo nell'anniversario del decennale Documentario Istituto LUCE

Martedì 3 aprile 2007 ore 19.00 - Addio Kira di Goffredo Alessandrini 1942 - Nella Russia sovietica dei primi anni '20 la borghese Kira (A. Valli) s'innamora dell'aristocratico Leo (R. Brazzi), sorvegliato della polizia segreta perché sospettato di attività controrivoluzionarie e traffici loschi. Di Kira s'innamora l'integerrimo commissario Andrej (F. Giachetti) al quale lei si concede per proteggere l'amante, ricoverato in un sanatorio. Leo rivela la sua venalità, Andrej, deluso in amore e nelle idee politiche, si toglie la vita. Kira è uccisa mentre tenta un espatrio clandestino. Tratto da un romanzo (1939) di Ayn Rand, adattato da Corrado Alvaro e Orio Vergani e sceneggiato da Anton Giulio Majano, futuro artefice di teleromanzi popolari, è un melodramma quasi tutto d'interni, cupo, monocolore, affidato al bianconero aspro di Giuseppe Caracciolo che tende a creare un'atmosfera grigia e nebbiosa e punta sui primi piani. Efficace e funzionale la squadra degli interpreti (altro punto a favore della regia) tra cui spiccano un sobrio, intenso Giachetti e la malinconica Valli nel fulgore dei suoi ventuno anni. Da un altro romanzo di Ayn Rand, mediocre scrittrice di successo, fu tratto La fonte meravigliosa (1949) di King Vidor.